

Primo piano

Conti pubblici: dal taglio ai sussidi inquinanti un tesoretto da 19 miliardi
EUGENIO OCCORSIO → pagina 10

Il rapporto

Dai tagli ai sussidi “inquinanti” un tesoretto da 19,3 miliardi

EUGENIO OCCORSIO, ROMA

L'Osservatorio Cpi mette in fila agevolazioni e contributi fiscali a favore di attività dannose per l'ambiente, dai vecchi treni a trattori e camion diesel: e ridurli già con la prossima manovra aiuterebbe a disinnescare la mina dell'Iva

Altro che “chi inquina paga”, principio che si credeva acquisito in ogni Paese evoluto, qui “chi inquina viene pagato”. Sotto forma di sussidi diretti e indiretti, agevolazioni per Iva e accise, contributi e spese fiscali. Trattori agricoli di vecchissima generazione che vanno a gasolio, ma anche locomotive ferroviarie e polverosi camion o pullman *d'antan*, perfino aerei privi di dispositivi anti-inquinamento. E poi centrali elettriche a carbone, acquedotti ridotti come groviera tante sono le perdite, fabbriche che utilizzano gruppi elettrogeni diesel. E via dicendo. Un universo di attività anacronisticamente anti-ecologiche che anziché entrare nel mirino del legislatore per una correzione in direzione della sostenibilità, continuano a ricevere sovvenzioni a pioggia. Ridurle potrebbe dare un contributo anche decisivo alla manovra di quest'autunno e tanto per dirne una disinnescare la mina dell'aumento Iva. L'Osservatorio sui conti pubblici diretto da Carlo Cottarelli ha messo in fila i dati in possesso del ministero dell'Ambiente e ha redatto un report per aiutare a orizzontarsi nella selva dei sussidi e delle agevolazioni fiscali rivolte alle attività dannose ecologicamente e ipotiz-

zare possibili rimodulazioni.

SPENDING REVIEW DOPPIA

Stavolta alla spending review, benefica per le casse pubbliche, si aggiungerebbe una doppia valen-

za, quella “green”. «E visto che il concetto della tutela dell'ambiente è entrato di prepotenza nel programma del nuovo governo, l'occasione sembra perfetta per mettere mano a quest'articolata voce di finanza pubblica, il cui riassetto darebbe un contributo tangibile al miglioramento della qualità della vita», commenta lo stesso Cottarelli. «Il tutto in coerenza con l'impostazione chiarissima nella stessa direzione “green” che sta dando la prossima presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen». Non si parla di pochi soldi. Il ministero dell'Ambiente, che ha fornito i dati di base per il rapporto, tiene sotto osservazione 161 sussidi con riflessi diretti sugli aspetti ecologici (sulle molte centinaia di voci che costituiscono l'universo complessivo delle spese fiscali italiane), per un totale di 41 miliardi l'anno. Di essi, 15,2 miliardi attengono a sussidi incontrovertibilmente favorevoli all'ambiente, 6,6 miliardi si riferiscono a sussidi di classificazione “incerta” - come scrive il rapporto dell'Osservatorio riprendendo la

terminologia del ministero - e 19,3 miliardi sono invece attribuiti a sussidi dannosi. Su questi ultimi, che riportano per quasi il 90% all'utilizzo di combustibili da fonti fossili in quanto tali particolarmente inquinanti, si concentra il rapporto. È una cifra comparabile con un'ambiziosa manovra. Se tutti i 19,3 miliardi di sussidi dannosi fossero eliminati, per esempio, si sarebbe risolto il problema delle clausole Iva che caratterizza l'im-

minente manovra d'autunno. «Realisticamente smantellare completamente questa griglia di sussidi sarebbe impossibile per qualsiasi governo e in diversi casi non sarebbe neanche sensato - ammette Stefano Olivari, il ricercatore dell'Osservatorio che ha redatto il rapporto - però un loro ripensamento sarebbe utile nell'ottica di raggiungere un doppio beneficio, economico e ambientale. Dipenderà dalla volontà politica».

FAMIGLIE E IMPRESE

Sia le famiglie che le imprese beneficiano di queste agevolazioni a carico dello Stato. La “regina” è lo sconto, ormai esclusivamente fiscale perché i costi di produzione sono analoghi, di cui gode il gasolio rispetto alla benzina verde: ben 4,9 miliardi l'anno scorso. Ad essi si aggiungono 1,3 mi-

liardi di sussidi per il rimborso dell'accisa sul gasolio per l'auto-transporto di merci e alcune categorie di trasporto passeggeri, nonché 800 milioni per l'impiego di combustibili fossili (in generale) in agricoltura. Sotto attenzione per l'Osservatorio dovrebbero andare anche gli 1,6 miliardi in esenzioni dall'accisa per i voli passeggeri e cargo (non estese agli aerei privati). E ancora 700 milioni di esenzioni dall'accisa per i trasporti marittimi.

Ma anche per il trasporto ferroviario la situazione è suscettibile di miglioramenti: fra i sussidi di "sospetto" danno all'ambiente tra gli altri sono stato stanziati 20 milioni annui per il triennio 2018-2018 sotto forma di contributi "per i servizi ferroviari di intermodalità in arrivo e partenza da nodi logistici e portuali in Italia" senza che sia dato capire quante merci viaggiano con locomotive diesel (ancora molto usare proprio per i treni non passeggeri) e quanti su convogli elettrici.

Molto diversificato è il campo dei comportamenti e delle attività dannose per l'ambiente tenuti sotto monitoraggio dal ministero dell'Ambiente e valutati ora dall'Osservatorio. Diversificato e anche controverso: in agricoltura per esempio 86 milioni vanno al sostegno del comparto lattiero-caseario soggetto al declino della produzione, mantenendo gli attuali livelli produttivi. Qui, sebbene il sostegno sia orientato ad allevamenti di qualità con una certa attenzione al benessere degli animali, non si tiene conto e quindi non si vanno a mitigare gli effetti negativi sull'ambiente di questa produzione rilevati dagli ambienti scientifici: "Gli allevamenti di bovini producono molte emissioni di gas metano e protossido di azoto (molto inquinanti) - scrive il rapporto dell'Osservatorio - oltre che ammoniacca". C'è poi il caso dell'acqua: tenere l'Iva al di sotto degli standard impositivi costa 700 milioni l'anno e per di più disincentiva sia dal risparmio delle risorse idriche sia da una corretta manutenzione degli acquedotti che spesso sono penalizzati da numerose perdite.

Il caso delle provvigioni dannose per l'ambiente, ricorda l'Osservatorio, è stato anche al centro di recenti osservazioni dell'Ocse, che ha ricordato che favoriscono inefficienza e distorsioni di mer-

cato: "Alterano il costo di produzione non garantendo un'allocatione efficiente delle risorse, che potrebbero essere usate in altri mercati, sono una voce di costo per i bilanci pubblici e potrebbero essere utilizzati per altri scopi più meritevoli, ad esempio ricerca di energia pulita, innovazione o sicurezza sociale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I SUSSIDI "ANTI-ECOLOGICI"		
	N. MISURE	EFFETTO FINANZIARIO, IN MILIARDI DI EURO
FAMIGLIE E IMPRESE	3	5,6
IMPRESE	8	3,8
FAMIGLIE	3	2,5
AGRICOLTURA E PESCA	14	2,1
TRASPORTO AEREO	2	1,6
AUTOTRASPORTO	1	1,3
IMPRESE ENERGETICHE	9	1,1
NAVALE	4	0,7
IMPRESE ENERGIVORE	1	0,6
SETTORI RESIDUI	8	0,2

41

MILIARDI

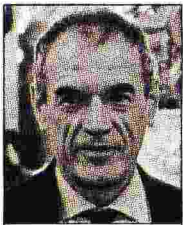
I sussidi fiscali che riguardano l'ambiente: di questi, 19,3 miliardi sono dannosi

4,9

MILIARDI

Il costo dello sconto fiscale sul diesel: ma i costi di produzione della verde ormai sono gli stessi





Carlo Cottarelli
direttore
Osservatorio
Cpi (Cattolica)



Sergio Costa
confermato
ministro
dell'Ambiente



Teresa Bellanova
neo ministra
dell'Agricoltura

I numeri



I SETTORI INCENTIVATI
ALCUNI DEI SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI



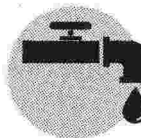
800
MILIONI Sussidi all'impiego di combustibile per macchine agricole senza indicazioni sull'uso di carburanti meno inquinanti



500
MILIONI Regime Iva agevolato per i fertilizzanti senza l'indicazione che devono essere privi di pesticidi pericolosi



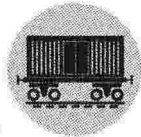
1,3
MILIARDI Sussidi per il pagamento dell'accisa sul gasolio per autotrasporto merci e alcune categorie di passeggeri



700
MILIONI Minore aliquota Iva per l'utilizzo dell'acqua, che può portare a un disincentivo al risparmio e alla salvaguardia degli acquedotti



4,9
MILIARDI È tecnicamente una spesa fiscale la minore tassazione del gasolio rispetto alla benzina "verde"



7,6
MILIONI Sussidi specifici per i treni merci a trazione diesel, che godono peraltro anche di una serie di altre agevolazioni

1 Molte macchine agricole ancora funzionano con vecchi motori diesel, inquinanti ma sovvenzionati

Focus



L'ECONOMIA DELLE API

Nella sua analisi, l'Osservatorio Cpi, sempre lavorando su dati del ministero, non trascura i sussidi favorevoli all'ambiente. Fra questi gli aiuti al settore apistico: 6 milioni in sussidi per "prevenire le malattie, razionalizzare la transumanza, migliorare la qualità e favorire la commercializzazione dei prodotti". Il tutto considerando che le api agevolano anche il naturale ciclo di vita delle piante

